CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 - Capitale Sociale Euro 363.971.167,68 (interamente versato) - Registro delle Imprese e Codice Fiscale n. 00060550050 - Partita IVA n. 01654870052 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

"CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN "FLASH"

03/06/2025 – 03/12/2028"

Euro 50.000.000,00

ISIN IT0005651531 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Fisso", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Up", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Step Down", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Zero Coupon", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile", "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Variabile con Cap e/o Floor" e "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni a Tasso Misto" .

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 15/05/2025.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Salvo che sia diversamente indicato, i termini e le espressioni riportate con lettera maiuscola nelle presenti Condizioni Definitive hanno lo stesso significato loro attribuito nella Nota Informativa.

L'Emittente attesta che:

a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento Prospetto e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base (costituito dal Documento di Registrazione e dalla Nota Informativa) e ai suoi eventuali supplementi e ai documenti in esso incorporati per riferimento al fine di ottenere tutte le informazioni pertinenti;

b) il Documento di Registrazione e la Nota Informativa, unitamente alle presenti Condizioni Definitive e a eventuali supplementi, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;

c) gli investitori sono invitati a leggere attentamente le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base, al fine di ottenere una completa e dettagliata informativa relativamente all'Emittente ed all'offerta, prima di qualsiasi decisione sull'investimento; e

d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta	L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE AL PUBBLICO

Descrizione della tipologia e della classe dei titoli oggetto dell'offerta al pubblico	Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. *Step Down* 03/06/2025 – 03/12/2028.
Codice ISIN	IT0005651531
Ammontare totale dei titoli offerti al pubblico	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 50.000.000,00, per un totale di n. 50.000 Obbligazioni.
Valore Nominale Unitario	
Prezzo di Rimborso	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 Valore Nominale Unitario.
Tasso di interesse nominale annuo	3,25% lordo dal 03/06/2025 al 03/12/2025 pagabile il 03/12/2025. 3,00% lordo dal 03/12/2025 al 03/12/2026 pagabile il 03/06/2026 – 03/12/2026. 2,50% lordo dal 03/12/2026 al 03/12/2028 pagabile il 03/06/2027 – 03/12/2027 - 03/06/2028 – 03/12/2028. Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 2,405% dal 03/06/2025 al 03/12/2025 pagabile il 03/12/2025. Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 2,22% dal 03/12/2025 al 03/12/2026 pagabile il 03/06/2026 – 03/12/2026. Il valore del tasso di interesse nominale annuo al netto del prelievo fiscale è pari a 1,85% dal 03/12/2026 al 03/12/2028 pagabile il 03/06/2027 – 03/12/2027 – 03/06/2028 – 03/12/2028.
Data di pagamento Cedola/e Fissa/e	03/12/2025 – 03/06/2026 – 03/12/2026 - 03/06/2027 – 03/12/2027 – 03/06/2028 – 03/12/2028.
Base e Convenzione di Calcolo Interessi Fissi	Base di Calcolo: 30/360. Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*
Data di Scadenza	03/12/2028 (salvo il caso di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL). La durata delle Obbligazioni è quindi pari a 3,5 anni.
Modalità di Rimborso	Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza.
Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL	Applicabile. L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato delle Obbligazioni del presente paragrafo sarà comunicato dall'Emittente agli Obbligazionisti almeno 30 giorni prima dalla data prevista per il rimborso anticipato mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito internet nell'Emittente www.bancadiasti.it .
Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto	Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 2,78%. Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 2,05%.

	Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).
Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 19/09/2024.
Data di godimento degli interessi	03/06/2025.
Date di Pagamento	Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 03/12/2025 – 03/06/2026 – 03/12/2026 - 03/06/2027 – 03/12/2027 – 03/06/2028 – 03/12/2028.
Data di Emissione	03/06/2025.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 21/05/2025 al 30/05/2025 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nella Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.2 della Nota Informativa.
Lotto massimo	Non è previsto.
Lotto minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 03/06/2025.
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto.
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.3, Capitolo 5, Sezione II della Nota Informativa.
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica	*Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2, Capitolo 5, Sezione II della Nota Informativa*.
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali dell'Emittente.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	Non applicabile.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni	Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun rating.

Sito/i su cui pubblicare gli eventuali avvisi per il pubblico www.bancadiasti.it

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

_____

(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

NOTA DI SINTESI

BANCA DI ASTI
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

*La presente nota di sintesi (la "**Nota di Sintesi**") è stata redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento (UE) 2017/1129 ed è allegata alle condizioni definitive relative all'offerta di obbligazioni "CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN 03/06/2025 – 03/12/2028" emesse a valere sul Programma di Offerta (le "**Condizioni Definitive**").*

*La Nota di Sintesi fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti. Gli investitori, al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli, devono leggere la presente Nota di Sintesi unitamente al documento di registrazione depositato presso la Consob in data 06 dicembre 2024 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0110957/24 del 05 dicembre 2024 (il "**Documento di Registrazione**"), alla nota informativa depositata presso la Consob in data 06 dicembre 2024 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0110960/24 del 05 dicembre 2024 (la "**Nota Informativa**"), che, congiuntamente al Documento di Registrazione, costituisce il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**"), alle Condizioni Definitive, nonché a ogni eventuale successivo supplemento e alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, come nel tempo modificata o aggiornata.*

I termini con la lettera maiuscola, ove non definiti nella presente Nota di Sintesi, hanno il medesimo significato a essi attribuito nel Prospetto di Base.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 4, LETT. A) DEL REGOLAMENTO (UE) 2017/1129)

Denominazione dei titoli: "CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN 03/06/2025 – 03/12/2028" (le "**Obbligazioni**").

Codice internazionale di identificazione (ISIN): IT0005651531.

Identità e dati di contatto dell'emittente, codice LEI: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., società capogruppo del "Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" (telefono: 0141/393111; sito *internet*: www.bancadiasti.it; codice LEI: 81560027D07F9BDB8436).

Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto di Base: Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3; telefono: +39 06 84771; sito internet: www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto di Base: il Documento di Registrazione è stato approvato con nota n. 0110957/24 del 05 dicembre 2024; la Nota Informativa è stata approvata con nota n. 0110960/24 del 05 dicembre 2024. Il Documento di Registrazione e la Nota Informativa costituiscono, congiuntamente, il Prospetto di Base relativo al Programma di Offerta.

Si avverte espressamente che:

(i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base;

(ii) qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto di Base completo da parte dell'investitore;

(iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito nelle Obbligazioni;

(iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento; e

(v) la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nelle Obbligazioni.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

B.1 – Chi è l'emittente dei titoli?

Denominazione: Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Domicilio: Asti, Piazza Libertà n. 23.

Forma giuridica: società per azioni (S.p.A.) di diritto italiano.

Codice LEI: 81560027D07F9BDB8436.

Ordinamento in base al quale l'emittente opera: italiano.

Paese in cui l'Emittente ha sede: Italia.

Attività principali: Banca di Asti, una delle principali banche operanti in Piemonte, è capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti. Banca di Asti svolge principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione e intermediazione di servizi di pagamento e assicurativi. Si rivolge tradizionalmente ai risparmiatori privati e alle piccole e medie imprese (come ad esempio le imprese artigiane, commerciali, agricole e industriali), senza escludere le aziende primarie di dimensioni rilevanti, operanti sul proprio mercato di riferimento (Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto e Val d'Aosta). Di seguito sono sinteticamente indicate le principali componenti dell'offerta commerciale che nel corso degli ultimi anni si è andata arricchendo per rispondere alle esigenze della clientela e per svolgere il ruolo di propulsione e sostegno dell'economia locale: (i) erogazione del credito, in particolare erogazione di finanziamenti a privati (credito immobiliare e credito al consumo) e alle imprese

(finanziamenti per l'attività di impresa ordinari e agevolati); (ii) servizi bancari e servizi finanziari, tra i quali i servizi di pagamento; (iii) attività di amministrazione e gestione del risparmio, raccolta di ordini su titoli e valute e altri servizi di estero; (iv) servizi assicurativi, tra i quali la distribuzione di prodotti assicurativi e previdenziali, nel ramo vita e nel ramo danni, sia a privati sia a imprese, sulla base di accordi con primarie compagnie assicurative, presidiando sia il confezionamento dei prodotti sia la gestione del *post*-vendita; (v) previdenza sanitaria, attraverso un servizio destinato alle famiglie, operante nell'ambito delle prestazioni socio-assistenziali e sanitarie; e (vi) altri servizi non bancari, tra i quali i servizi collegati alla fornitura di energia elettrica e gas naturale, al noleggio a lungo termine, sia nel mercato dei privati sia nel mercato delle imprese. Relativamente alla gamma dei servizi riservati alle imprese, l'offerta prevede servizi di consulenza alle imprese con la collaborazione della società CDR Credit Data Research Italia S.r.l.

Maggiori azionisti:

Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.427.913	31,80%
Fondazione Cassa di Risparmio di Biella	9.103.033	12,91%
Banco BPM S.p.A.	7.047.884	9,99%
Fondazione CRT	4.232.223	6%
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	2.959.172	4,20%

Alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti è l'azionista di maggioranza relativa della Banca. Si precisa che la Fondazione Cassa di Risparmio di Asti non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dell'Emittente.

Identità dei principali amministratori delegati: Carlo Mario Demartini (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Identità dei revisori legali: alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, il soggetto incaricato della revisione legale ai sensi degli artt. 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, è la società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, via Tortona n. 25, iscritta al n. 132587 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

B.2 – Quali sono le informazioni finanziarie fondamentali relative all'emittente?

Si riportano di seguito le informazioni finanziarie fondamentali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, nonché per i semestri chiusi al 30 giugno 2024 e al 30 giugno 2023.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro	31.12.23	31.12.22	30.06.24	30.06.23
Margine di interesse	271.626	211.066	154.300	132.432
Commissioni nette	99.069	107.484	47.757	60.897
Margine di intermediazione	405.559	384.420	237.046	196.370
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	80.393	35.592	4.641	20.869

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in migliaia di Euro	31.12.23	31.12.22	30.06.24	Requisiti SREP
Totale dell'attivo	12.714.075	14.675.110	12.544.910	-
Crediti verso clientela	9.400.835	10.157.167	9.215.078	-
Debiti verso clientela	9.209.382	9.115.721	9.152.720	-
Patrimonio netto di Gruppo	1.116.207	1.037.419	1.101.113	-
Attività deteriorate nette/impieghi netti vs clientela	2,36%	2,94%	3,53%	-
Common Equity Tier 1 Ratio	14,88%	13,21%	15,15%	8,20%(*)
Total Capital Ratio	17,39%	16,35%(***)	17,39%	12,70%(**)
Leverage Ratio	7,59%(***)	6,35%(***)	7,67%	-

(*) Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari all'1,25%, il requisito di CET 1 Ratio è pari al 9,45%.
(**) Tenuto conto della componente *target* (Pillar 2 Guidance – P2G) pari all'1,25%, il requisito di Total Capital Ratio è pari al 13,95%.
(***) 6,00% in regime *fully-phased*.

B.3 – Quali sono i principali rischi specifici dell'emittente?

Di seguito sono esposti i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nella Parte Prima del Documento di Registrazione.

C.1 Rischio di credito. Per "rischio di credito" si intende il rischio che un debitore dell'Emittente non adempia alle proprie obbligazioni, ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento, ovvero che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni. In considerazione della natura commerciale e territoriale della Banca, il credito rappresenta la componente di rischiosità più rilevante dell'attività del Gruppo ed il rischio di credito ne costituisce la fonte più significativa. Al 30 giugno 2024, il Gruppo ha registrato un NPL ratio lordo pari al 6,26% (4,36% al 31 dicembre 2023). Tale rischio potrebbe essere influenzato negativamente per effetto del perdurare degli impatti sull'economia legati al conflitto russo-ucraino, dalle politiche sui tassi di interessi nonché alla spinta inflazionistica, che potrebbero comportare un ulteriore deterioramento del portafoglio crediti con un aumento degli *stock* di crediti deteriorati e delle situazioni di insolvenza e ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti di attivi, con effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo CR Asti potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori,

tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori, la *mala gestio* delle imprese o delle controparti affidate e altri fattori esterni anche di matrice legale. Al 30 giugno 2024, gli impieghi lordi verso la clientela del Gruppo ammontano a Euro 7,639 miliardi (Euro 7,637 miliardi al 31 dicembre 2023) e gli impieghi netti verso la clientela ammontano a Euro 7,377 miliardi (Euro 7,424 miliardi al 31 dicembre 2023). Al 30 giugno 2024, le attività deteriorate lorde del Gruppo sono pari a Euro 478 milioni (Euro 333 milioni al 31 dicembre 2023), con un'incidenza sul totale dei crediti lordi verso la clientela pari al 6,26% (4,36% al 31 dicembre 2023). Le attività deteriorate nette alla medesima data sono pari a Euro 260 milioni (Euro 175 milioni al 31 dicembre 2023), con un peso sul totale dei crediti netti verso clientela pari al 3,53% (2,36% al 31 dicembre 2023). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2024:

- le sofferenze lorde sono pari a Euro 155,3 milioni (Euro 120,1 milioni al 31 dicembre 2023) e le sofferenze nette sono pari a Euro 51,3 milioni (Euro 41,7 milioni al 31 dicembre 2023); il rapporto delle sofferenze lorde sugli impieghi lordi è pari 2,03% (1,57% al 31 dicembre 2023) e il rapporto delle sofferenze nette sugli impieghi netti è pari a 0,70% (0,56% al 31 dicembre 2023);
- le inadempienze probabili lorde sono pari a Euro 283,5 milioni (Euro 169,3 milioni al 31 dicembre 2023) e le inadempienze probabili nette sono pari a Euro 177,4 milioni (Euro 98,6 milioni al 31 dicembre 2023); il rapporto delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è pari a 3,71% (2,22% al 31 dicembre 2023), superiore rispetto al dato di sistema pari al 2,6%, e il rapporto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti è pari 2,40% (1,33% al 31 dicembre 2023), superiore rispetto al dato di sistema pari all'1,8%;
- le esposizioni scadute lorde sono pari a Euro 39,2 milioni (Euro 43,7 milioni al 31 dicembre 2023) e le esposizioni scadute nette sono pari a Euro 31,4 milioni (Euro 34,7 milioni al 31 dicembre 2023); il rapporto delle esposizioni scadute lorde sugli impieghi lordi è pari a 0,51% (0,57% al 31 dicembre 2023) e il rapporto delle esposizioni scadute nette sugli impieghi netti è pari a 0,44% (0,47% al 31 dicembre 2023).

Al 30 giugno 2024, il livello di copertura complessiva dei crediti deteriorati si attesta al 45,59% (47,47% al 31 dicembre 2023). Con riferimento alle singole categorie di crediti deteriorati, si evidenzia che al 30 giugno 2024, il livello di copertura: (i) delle sofferenze è pari a 66,98% (65,30% al 31 dicembre 2023); (ii) delle inadempienze probabili è pari a 37,43% (41,75% al 31 dicembre 2023); e (iii) delle esposizioni scadute è pari a 19,82% (20,61% al 31 dicembre 2023). Si segnala che le rettifiche nette su crediti effettuate nel corso del primo semestre del 2024 tengono conto dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali dei crediti nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute nel contesto dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia; tali rettifiche ammontano a circa Euro 76,5 milioni (Euro 29,6 milioni nel 2023) e determinano un costo del credito pari al 2,01% (annualizzato) degli impieghi lordi verso la clientela (0,75% nel 2023). La Banca, in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza, provvede ad aggiornare annualmente la propria strategia di gestione degli NPL. Tuttavia, nonostante le attività svolte nell'ambito della strategia di *derisking* di Gruppo, l'NPL *ratio* netto risulta sul primo semestre 2024 in aumento rispetto al primo semestre 2023 e permane il rischio che le azioni poste in essere non siano sufficienti per ridurre l'esposizione verso crediti deteriorati e/o che la Banca d'Italia richieda l'implementazione di misure ulteriori, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

A.1. Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica e geopolitica generale, nazionale e dell'intera Eurozona, e dalla dinamica dei mercati finanziari globali e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente e il Gruppo operano. In generale, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo, sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi degli immobili. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità e sulla solidità patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo. Nel dettaglio, gli ambiti maggiormente impattati dagli effetti del contesto macroeconomico e geopolitico alla Data del Documento di Registrazione sono un minore ricorso ai prestiti bancari del settore privato e del settore imprese a causa della situazione di instabilità del mercato e dell'aumentato costo del denaro registrato a partire dal 2022, una potenziale riduzione del margine di interesse conseguente alla recente inversione dei tassi di mercato orientata dalle politiche espansive delle banche centrali e una dinamica inflattiva che ha comportato maggiori spese amministrative. A tal riguardo, alla Data del Documento di Registrazione la situazione dei mercati finanziari e il contesto macroeconomico in cui opera l'Emittente sono caratterizzati da significativi profili di incertezza legati: (i) alle tensioni geopolitiche connesse al perdurare del conflitto russo-ucraino, sia al più recente conflitto in Medioriente fra Israele e Gaza, con potenziali rischi di *escalation* sull'intera regione mediorientale che potrebbe condurre ad un conflitto su più ampia scala; (ii) al protrarsi della crisi del settore immobiliare in Cina e al ristagno dell'attività manufatturiera e dei servizi a livello globale; (iii) agli sviluppi della politica monetaria della BCE nell'area Euro e del Federal Reserve System nell'area dollaro; (iv) al perdurare di livelli di inflazione al di sopra dei *target* fissati; e (v) alle crisi bancarie localizzate in paesi non vigilati dalla BCE. In data 24 febbraio 2022, infatti, la Russia ha annunciato un'operazione militare nel Donbass che ha dato inizio ad un'invasione dell'Ucraina. Il perdurare del conflitto russo-ucraino, iniziato nel febbraio 2022, e le sanzioni imposte dalla comunità internazionale al governo, alle aziende e all'economia della Russia, nonché le contromisure attivate da questo ultimo paese, hanno determinato una situazione di elevata incertezza sul piano macroeconomico, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia e delle materie prime, sul costo del debito, sulle aspettative inflazionistiche e sul costo del credito. A fronte di un'inflazione che ha continuato a crescere in tutte le principali aree geografiche a causa del protrarsi delle difficoltà nelle catene di fornitura globali e del forte rialzo delle materie prime energetiche ed alimentari, i principali istituti di politica monetaria hanno avviato l'aumento dei tassi e il graduale ritiro degli stimoli precedentemente messi in campo per contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19, generando effetti negativi sui mercati finanziari. L'economia dell'Eurozona, fortemente dipendente dalle forniture di gas russo, ha accusato l'impatto del conflitto russo-

ucraino anche a seguito dell'adozione di sanzioni commerciali verso la Russia. La confluenza dei rischi, degli aumenti esponenziali nel costo dell'energia causati dalla crisi energetica e la conseguente elevata dinamica dei prezzi, hanno pesato su imprese e consumatori, spingendo l'area su un percorso di minore crescita e maggiore inflazione al consumo. Si segnala il perdurare di livelli di inflazione al di sopra dei *target* fissati dalle banche centrali. L'economia italiana ha subito, in misura relativamente maggiore rispetto ad altre economie dell'area Euro, lo *shock* economico derivante dall'aumento dei prezzi di energia e beni di prima necessità: infatti, i consumi delle famiglie, dopo una crescita sostenuta nei trimestri centrali del 2022, sono diminuiti nella parte finale dell'anno, risentendo dell'impatto del marcato aumento dei prezzi al consumo sul reddito disponibile. A livello nazionale, si registra un'instabilità del clima di fiducia tra i detentori del debito pubblico italiano per l'incertezza sulle politiche di bilancio, e le potenziali azioni delle principali agenzie di rating tali da comportare una valutazione del merito creditizio dello Stato italiano inferiore al livello di *investment grade*. In data 22 settembre 2022, il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico ("CERS") ha pubblicato una raccomandazione relativamente alla vulnerabilità che caratterizza l'attuale sistema finanziario europeo a seguito dell'aumento dei prezzi dell'energia e dell'inflazione. Il CERS ha richiesto agli enti creditizi di garantire che le loro prassi di accantonamento e la pianificazione del capitale tengano adeguatamente conto delle perdite attese e di quelle impreviste, all'interno di un contesto come quello attuale fortemente caratterizzato da un aumento dei rischi sistemici per la stabilità finanziaria. In data 7 ottobre 2023, Hamas, organizzazione politico-militare palestinese, ha lanciato un attacco coordinato contro Israele, che ha segnato l'inizio di una nuova fase di violenza nel conflitto israelo-palestinese, portando a una risposta militare israeliana su vasta scala. Le conseguenti operazioni militari, inoltre, hanno riacceso le tensioni in aree circostanti come il Libano e la Cisgiordania. Il successivo coinvolgimento di Hezbollah nel conflitto, che ha condotto attacchi contro le posizioni israeliane, ha in seguito ulteriormente innalzato il rischio di un conflitto su più fronti, esteso anche ad altri attori regionali. Il conflitto ha generato un clima di incertezza economica che influisce non solo su Israele ma anche sui paesi circostanti, aggravando le vulnerabilità preesistenti e complicando ulteriormente la situazione socioeconomica nella regione, nonché, più in generale, sul contesto economico e geopolitico globale. Infine, ancora incerti risultano i futuri sviluppi della politica monetaria operata da parte delle banche centrali (Banca Centrale Europea ("BCE") e Federal Reserve System), e le politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute come conseguenza della riduzione della liquidità nel sistema finanziario. A riguardo, si è assistito nei primi mesi del 2023 ad eventi circoscritti di crisi bancarie, localizzate in Paesi al di fuori della vigilanza della BCE, che hanno comportato elevata volatilità sui mercati e situazioni di riduzione della fiducia degli investitori, nonché un aumento complessivo dell'incertezza degli operatori. A partire dal 2024 le Banche Centrali a livello mondiale hanno cambiato l'approccio di politica monetaria portandosi verso una minore restrizione, per evitare fenomeni di stagnazione e/o recessione delle economie a causa degli alti tassi di interesse. In questo contesto, le Banche Centrali si stanno muovendo in modo abbastanza asincrono sulla base dei singoli dati macroeconomici sottostanti e delle statistiche relative al tasso di inflazione. In particolare, ad esempio, la Banca Centrale cinese e la Banca Centrale inglese si sono mosse in modo più dinamico. Più riflessiva appare invece il Federal Reserve System americano che si trova a fronteggiare una economia in buona salute ed una inflazione abbastanza resiliente. La Banca Centrale Europea ha una posizione intermedia, indicando chiaramente che il percorso dei tassi porta a una discesa, con una prima riduzione effettuata nel corso del mese di giugno 2024, ma senza definire una tempistica prefissata, in quanto preferisce valutare tempo per tempo l'evoluzione dei dati economici. In un contesto di mercato complesso, e tenuto conto di rettifiche nette di valore dei crediti a seguito dell'applicazione di criteri di valutazione prudenziali nel rispetto delle metodologie e delle procedure adottate, anche avvalendosi delle valutazioni compiute nel contesto dell'attività ispettiva ordinaria di Banca d'Italia, il Gruppo, al 30 giugno 2024, ha conseguito un utile netto pari a Euro 4,2 milioni, in diminuzione rispetto a Euro 18,2 milioni al 30 giugno 2023.

B.1 Rischi connessi all'esposizione al debito sovrano. Alla Data del Documento di Registrazione, il portafoglio di proprietà risulta in prevalenza composto da titoli governativi italiani acquisiti con finalità di investimento a lungo termine (e quindi inquadrabili in un modello di *business* c.d. "*hold-to-collect*" che, a sua volta, implica la valorizzazione dei medesimi al costo ammortizzato, attenuando la potenziale volatilità legata alle eventuali variazioni del loro valore di mercato). Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano italiano e di altri paesi dell'Unione Europea (i) per un importo iscritto a bilancio, al 30 giugno 2024, pari a circa Euro 2,65 miliardi (Euro 2,66 miliardi al 31 dicembre 2023 ed Euro 3,4 miliardi al 31 dicembre 2022), che rappresenta il 88,7% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (91,10% al 31 dicembre 2023 e 88% al 31 dicembre 2022), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 21,1% (21% al 31 dicembre 2023 e 23% al 31 dicembre 2022), e (ii) per un importo iscritto al *fair value*, al 30 giugno 2024, pari a circa Euro 2,46 miliardi (Euro 2,46 miliardi al 31 dicembre 2023 ed Euro 3,2 miliardi al 31 dicembre 2022). Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la volatilità degli stessi, nonché le riduzioni del rating dei paesi verso cui il Gruppo è esposto, soprattutto con riferimento allo Stato italiano, o previsioni che tali riduzioni possano avvenire, possono avere effetti negativi sull'attività, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale rischio potrebbe risultare particolarmente rilevante in ragione degli impatti del contesto economico, che potrebbe determinare significativi peggioramenti del differenziale del rendimento dei titoli di Stato italiani rispetto ad altri titoli di Stato benchmark (il c.d. *spread*). Al 30 giugno 2024, l'esposizione del Gruppo al debito sovrano italiano è pari (i) con riferimento all'importo iscritto a bilancio, a circa Euro 2,03 miliardi (Euro 2,24 miliardi al 31 dicembre 2023 ed Euro 3 miliardi al 31 dicembre 2022), rappresentando il 67,89% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (76,52% al 31 dicembre 2023 e 77% al 31 dicembre 2022), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 16,15% (17,61% al 31 dicembre 2023 e 20% al 31 dicembre 2022), e (ii) con riferimento all'importo iscritto a *fair value*, a circa Euro 1,86 miliardi (Euro 2,06 miliardi al 31 dicembre 2023 ed Euro 2,8 miliardi al 31 dicembre 2022). Alla stessa data, gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, esclusa l'Italia, ammontano a circa Euro 621,7 milioni (Euro 426,4 milioni al 31 dicembre 2023 ed Euro 431,2 milioni al 31 dicembre 2022), rappresentando il 20,83% del totale delle attività finanziarie del Gruppo (14,58% al 31 dicembre 2023 e 11% al 31 dicembre 2022), con un'incidenza rispetto al totale dell'attivo di bilancio pari al 4,96% (3,35% al 31 dicembre 2023 e 3% al 31 dicembre 2022). Gli investimenti in titoli di stato italiani sono effettuati nell'ambito della diversificazione degli attivi e dei connessi apporti reddituali. Qualora si verificasse un *downgrade* del *rating* dell'Italia, tale circostanza potrebbe: (i) portare ad una riduzione degli importi di tali rifinanziamenti, a parità dell'importo delle garanzie, con effetti negativi sulla posizione di liquidità e sulla redditività; (ii) portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti

patrimoniali della Banca; e (iii) rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo.

C.2 Rischi di Mercato. Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) per effetto dell'andamento delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, *credit spread*, tassi di interesse, corsi azionari, tassi di cambio), sia con riguardo al portafoglio di negoziazione (c.d. "*trading book*") sia con riguardo al portafoglio bancario (c.d. "*banking book*"). Il verificarsi di eventi inattesi o l'inadeguatezza delle procedure adottate per la gestione del rischio di mercato potrebbero comportare perdite maggiori di quelle preventivate con possibili effetti negativi sul margine di interesse, nonché effetti negativi, anche rilevanti, sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo e, di conseguenza, sui risultati operativi, sulle prospettive e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Le principali componenti del rischio di mercato per la Banca sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio bancario ed al rischio di controparte.

(a) Rischi di tasso di interesse e di prezzo

I risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione e dalla sensibilità dell'esposizione ai tassi di interesse della Banca e/o del Gruppo, vale a dire dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse dei mercati di riferimento sul margine di interesse e sul valore economico della Banca e/o del Gruppo. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dalla Banca e/o dal Gruppo e quelli passivi dovuti dagli stessi (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e/o del Gruppo (quali, ad esempio, l'incremento del costo di finanziamento in misura più marcata rispetto al rendimento degli attivi oppure la riduzione del rendimento delle attività non compensato dal decremento del costo della raccolta). A tal riguardo, il rischio di tasso di interesse si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (c.d. *trading book*) che comprende gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia, soprattutto, al portafoglio bancario (c.d. *banking book*) che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*. Con riferimento al *banking book*, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario (in sintesi, le attività e le passività generate dall'operatività della tesoreria – depositi interbancari, pronti contro termine, titoli obbligazionari, contratti derivati di copertura del rischio di tasso, etc. – e le attività e le passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria). In proposito, il Gruppo opera principalmente nel segmento a breve termine e, su quello a medio-lungo, predilige le operazioni a tasso variabile; ha tuttavia in essere un significativo portafoglio di mutui a tasso fisso erogati a fronte di una specifica domanda da parte della clientela la cui rischiosità è comunque contenuta. Le linee strategiche adottate prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading*, rappresenti una fonte integrativa di ricavi nella complessiva gestione del comparto finanza proprietaria. La perdita massima probabile per il Gruppo è stimata sulla base di metodologie statistiche, tra cui il *Value at Risk* (VaR), che al 30 giugno 2024 risultava per il portafoglio titoli FVOCI (con impatto della valutazione a patrimonio), pari a Euro 65 milioni rispetto a Euro 59 milioni del 31 dicembre 2023. Si segnala che, alla medesima data, gli investimenti nel portafoglio di negoziazione sono invece di importo irrisorio.

(b) Rischi di controparte

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza. La principale fonte del rischio di controparte, ferma restando la presenza di accordi di compensazione contrattuale a mitigazione del rischio, è costituita dall'attività della Banca in strumenti derivati di copertura da variazioni dei tassi di interesse. Al 30 giugno 2024, l'assorbimento a fronte del rischio di controparte si attestava a circa Euro 2 milioni (Euro 3 milioni al 31 dicembre 2023).

..*

Il rischio di mercato dipende da diversi fattori che non sono sotto il controllo della Banca e del Gruppo, quali le politiche monetarie, l'andamento macroeconomico e le condizioni politiche dell'Italia. Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi, in corso di continua implementazione, per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato a livello sia di singola banca sia di Gruppo nel suo complesso; tuttavia sussiste il rischio che le predette strategie, procedure e sistemi non siano adeguati e, quindi, che il Gruppo non sia esente in futuro dal manifestarsi di una o più fattispecie di rischio di mercato con effetti pregiudizievoli sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle proprie attività, strategie e prospettive.

B.2 Rischi connessi alla mancata o parziale attuazione del Piano Strategico. Nel mese di gennaio 2024 la Banca ha approvato il *budget* 2024 (ultimo anno del Piano Strategico triennale 2022-2024), per la predisposizione del quale il *focus* è stato posto sulla pianificazione delle attività e sulla valutazione della sostenibilità del *business model* alla luce dei mutati scenari e dei cambiamenti strutturali in atto nel mercato di riferimento a seguito del perdurare del conflitto russo-ucraino ed accentuati dall'avvio del conflitto israelo-palestinese in Medio Oriente (il "**Piano**"). Le risultanze registrate nel primo semestre 2024 e fino alla Data del Documento di Registrazione comprovano la validità del Piano Strategico 2022-2024. Tuttavia, la capacità del Gruppo CR Asti di realizzare le azioni strategiche del Piano dipende da numerose assunzioni e circostanze, alcune delle quali si trovano al di fuori del controllo dell'Emittente e del Gruppo, quali le ipotesi concernenti lo scenario macroeconomico e gli interventi che le autorità nazionali ed europee potranno porre in essere, nonché assunzioni ipotetiche relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri su cui l'Emittente e il Gruppo possono solo parzialmente influire; tali assunzioni potrebbero, di conseguenza, non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati. L'eventuale ritardata o mancata attuazione, parziale o integrale, del Piano potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sull'attività, le prospettive e la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

C.1 – Quali sono le principali caratteristiche dei titoli?

Tipologia, classe e codice ISIN: obbligazioni *senior* "CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP DOWN", con scadenza al 03/12/2028; codice ISIN IT0005651531.

Valuta e valore nominale: le Obbligazioni sono denominate in Euro e hanno un valore nominale unitario pari a Euro 1.000,00.

Diritti connessi alle Obbligazioni: le Obbligazioni sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare il 100% del loro valore nominale, in unica soluzione ovvero tramite un ammortamento periodico come da piano d'ammortamento, alla Data di Scadenza ovvero alla Data di Rimborso Anticipato al verificarsi di un Evento che Esclude la Qualificazione MREL, ove applicabile, e danno diritto al pagamento di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse *step down*, salvo quanto previsto dalla disciplina relativa alla liquidazione coatta amministrativa e da quella relativa all'utilizzo del *bail-in* e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. BRRD).

Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza: le Obbligazioni costituiscono passività dirette dell'Emittente, non subordinate e non assistite da garanzie e da privilegi. Le Obbligazioni sono parimenti ordinate (*pari passu*) (fatta eccezione per le passività privilegiate per legge, ivi inclusa qualsiasi obbligazione che, ai sensi di legge, possa, successivamente alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive, avere un *ranking* superiore a quello delle Obbligazioni) rispetto alle altre passività non garantite dell'Emittente presenti e future (fatta eccezione per le eventuali passività di volta in volta subordinate rispetto alle Obbligazioni) e senza alcun privilegio tra di loro. Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "*bail-in*" le passività dell'Emittente, nell'ambito delle quali sono comprese anche le Obbligazioni oggetto del Programma, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato all'interno della tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso. Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, (fatto salvo quanto indicato in merito all'utilizzo del "*bail-in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla BRRD) le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate, ai sensi dell'articolo 91 del TUB, a favore dei creditori secondo l'ordine indicato nella tabella, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital*, CET1) Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 Capital*, AT1) Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate)	Fondi Propri
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-*bis* del Testo Unico Bancario	
Restanti passività ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*) non assistite da garanzie (le Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive rientrano in tale categoria)	
Depositi di importi superiori a 100.000 Euro	

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità delle Obbligazioni: Le Obbligazioni non sono soggette ad alcuna restrizione alla libera trasferibilità in Italia.

C.2 – Dove saranno negoziati i titoli?

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato o altri mercati di paesi terzi o un mercato di crescita per le PMI o un sistema multilaterale di negoziazione. Tuttavia si segnala che è previsto che le Obbligazioni siano negoziate dalla Banca in qualità di Internalizzatore Sistematico entro 90 giorni dalla chiusura del collocamento, senza limiti quantitativi. L'Emittente si impegna al riacquisto delle Obbligazioni attraverso il proprio servizio di internalizzazione sistematica, su richiesta dei portatori, sino alla data di relativa scadenza. Nelle more della negoziazione presso il sistema di internalizzazione sistematica gestito dalla Banca, l'Emittente si impegna al riacquisto nei confronti dei portatori, mediante la negoziazione in conto proprio delle Obbligazioni.

C.3 – Ai titoli è connessa una garanzia?

Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

C.4 – Quali sono i principali rischi specifici dei titoli?

Di seguito sono esposti i fattori di rischio più significativi indicati con il medesimo numero riportato nel Capitolo 2, Sezione II, della Nota Informativa.

2.1.1 Rischio di credito per il sottoscrittore. Gli investitori sono esposti al rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere agli obblighi assunti con le Obbligazioni alle scadenze indicate nelle relative Condizioni Definitive. Acquistando le Obbligazioni, l'investitore diventa infatti un finanziatore dell'Emittente ed acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo alle Obbligazioni. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato. Fermo restando quanto previsto in materia di *bail-in*, l'ordinamento giuridico italiano prevede che la liquidazione delle banche in stato di insolvenza si svolga secondo la procedura di liquidazione coatta amministrativa. Si segnala in proposito che l'articolo 91 del TUB prevede che nella liquidazione dell'attivo dell'ente creditizio siano soddisfatti, in via prioritaria, i creditori privilegiati, secondariamente i detentori di depositi presso la Banca e successivamente gli obbligazionisti *senior* e i portatori delle Obbligazioni. Pertanto, in caso di sottoposizione della Banca alla predetta procedura di liquidazione, a far data dalla dichiarazione di insolvenza della Banca, l'investitore perderà il diritto a percepire gli eventuali interessi non corrisposti e il rimborso del capitale investito; inoltre, in esito alla procedura di liquidazione, l'investitore potrebbe subire la perdita parziale ovvero totale del capitale investito. Si segnala inoltre che le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; pertanto, l'Emittente risponde del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi unicamente con il proprio patrimonio. Da ultimo si fa presente che l'Emittente può liberamente procedere a successive ed ulteriori emissioni, con la conseguenza che, in tal caso, gli Obbligazionisti concorreranno nel

soddisfacimento dei propri diritti, anche con i portatori delle Obbligazioni successivamente emesse.

2.1.2 Rischio connesso all'utilizzo del "*bail-in*". In caso di applicazione del "*bail-in*", gli investitori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza di tali strumenti, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio. In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi del 16 novembre 2015 n. 180 e n. 181 attuativi della Direttiva n. 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come successivamente modificati ed integrati (c.d. "*Banking Resolution and Recovery Directive*", la "BRRD"), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto lo strumento del "*bail-in*", ossia il potere di riduzione in via permanente, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione delle Obbligazioni in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Nell'applicazione dello strumento del "*bail-in*", le Autorità dovranno procedere (i) alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, ovvero, (ii) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, tenendo conto della seguente gerarchia: (i) strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 Capital*, CET1; (ii) strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 Capital*, AT1); (iii) strumenti di Capitale di Classe 2 (incluse le obbligazioni subordinate); (iv) debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2; (v) strumenti di debito chirografario di secondo livello indicati dall'art. 12-*bis* del Testo Unico Bancario; (vi) restanti passività ammissibili, nell'ambito delle quali sono incluse anche le obbligazioni non subordinate *senior* ed i depositi bancari di importo superiore a Euro 100.000. Nell'ambito delle "restanti passività ammissibili", il *bail–in* riguarderà prima le obbligazioni *senior* e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000). La BRRD è stata modificata dalla Direttiva 2019/879/UE (la "BRRD II"), che ha ridefinito l'ambito delle passività computabili ai fini del rispetto del requisito minimo dell'importo dei fondi propri e delle passività ammissibili delle entità soggette a risoluzione ("MREL") e, il 1° dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 193 dell'8 novembre 2021, che allinea il quadro normativo domestico alle disposizioni della BRRD II, ridefinendo il requisito MREL.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E/O L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

D.1 – A quali condizioni posso investire in questo titolo e qual è il calendario previsto?

Il Periodo di Offerta va dal 21/05/2025 al 30/05/2025, estremi inclusi, salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta.

Non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione delle Obbligazioni presso un mercato regolamentato.

Non sono previsti criteri di riparto. Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione delle Obbligazioni.

Inoltre, non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione relative alla sottoscrizione specificatamente a carico degli obbligazionisti. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, sussistono tuttavia spese relative al mantenimento di un conto corrente e di un deposito titoli.

D.2 – Chi è l'offerente e/o il soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni?

Non applicabile.

D.3 – Perché è redatto il presente prospetto?

Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi: le Obbligazioni sono emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta della Banca. L'ammontare netto ricavato dall'emissione del Prestito Obbligazionario sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca.

Accordi di sottoscrizione: l'Emittente non ha stipulato alcun accordo di sottoscrizione o collocamento relativo alle Obbligazioni.

Indicazione dei conflitti di interesse più significativi che riguardano l'offerta: l'Emittente opera quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. L'Emittente opera anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Situazioni di conflitto di interesse potrebbero inoltre derivare dall'eventuale riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca o dall'eventuale assunzione di impegni al riacquisto delle Obbligazioni da parte della Banca sulla base di prezzi determinati dalla stessa, sia nel caso in cui il riacquisto avvenga attraverso il servizio di internalizzazione sistematica organizzato e gestito dall'Emittente, sia nel caso in cui avvenga in contropartita diretta con l'Emittente nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio.